



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

LETTERA AL DIRETTORE DELLA GAZZETTA DI MANTOVA

5 agosto 2015

La verità sulle revisioni delle macchine agricole

Egregio Direttore,

ogni volta che Confal interviene correttamente su di un argomento, Confagricoltura ne approfitta per innescare una polemica. Questa, a nostro sommo avviso, è la corretta introduzione e non viceversa.

Per essere chiari: chi ha replicato per prima? Confagricoltura. Ma se la revisione è un argomento che non interessa, allora perché Lasagna continua a replicare?

Confal non ha innescato alcuna polemica. Semmai, ci siamo sentiti in dovere di precisare su un tema che a noi interessa per tranquillizzare il settore agricolo. La gradualità dell'applicazione della revisione è già prevista dal decreto, bastava leggere attentamente.

Confal non ha mai nemmeno pensato di prendere decisioni sul rinnovo delle attrezzature degli imprenditori, ma un'organizzazione che si occupa di imprese agromeccaniche e agricole ha il dovere di proporre soluzioni per i propri associati e per il settore agricolo, evitando inutili "sprechi".

Chiedere finanziamenti per la sostituzione delle macchine obsolete è legittimo da parte di tutte le rappresentanze. Il fatto è che solo le imprese agricole hanno avuto questa possibilità e non è stata sfruttata appieno.

Si vuole inoltre puntualizzare al presidente Lasagna che, se oggi l'agricoltura è efficiente, è grazie al connubio imprenditore agricolo e agromeccanico, senza distinzioni o classifiche.

Concludiamo, poiché non intendiamo continuare a rispondere a Confagricoltura, affermando che rimaniamo sconcertati di fronte alle affermazioni in base alle quali spetterebbe all'impresa agricola l'utilizzo dei finanziamenti per l'innovazione.

Caro presidente Lasagna, mi permetto di dirle che la sua è una visione offuscata e contraria alle esigenze delle aziende agricole, che nell'impossibilità di acquistare trattrici e altri mezzi di una certa potenza, chiedono sempre più l'intervento degli agromeccanici; è grazie alle imprese agromeccaniche che sono possibili interventi sempre più qualificati nei campi e a costi contenuti, con l'utilizzo di macchine di ultima generazione, rispettose dell'ambiente.

Parliamo di mezzi di alta produttività, ma dal costo elevato, con la conseguenza che gli operatori necessitano di un sostegno per contenerne i costi di esercizio.

Certi che i risultati si costruiscono insieme e che la strada del dialogo e dell'ascolto sia la via maestra per produrre risultati concreti e soddisfacenti, constatiamo purtroppo che la strada è di difficile imbocco.

Il tutto mentre l'agricoltura continua a soffrire.

**Marco Speziali –
Presidente Confal Mantova**





CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

REVISIONI DEI TRATTORI

Obblighi e fondi agli imprenditori

■ Ogni volta che Confagricoltura interviene su un argomento di attualità e di interesse per la categoria che rappresenta, Confai approfitta per innescare una polemica che certamente non ci interessa. Conoscendo e stimando il presidente Speciali, so che questo atteggiamento non gli appartiene, ma l'ultimo intervento della sua organizzazione mi obbliga ad una risposta.

Abbiamo evidenziato, attraverso la Gazzetta, numeri alla mano, la preoccupazione sull'impatto che il nuovo obbligo di revisione dei trattori avrà sugli imprenditori agricoli e per questo abbiamo chiesto gradualità di applicazione e misure specifiche di aiuto; incredibilmente questo non piace a Confai che addirittura sostiene che dare risorse alle imprese per la sostituzione dei mezzi siano soldi sprecati, sostenendo

anche che gli agricoltori hanno una dotazione fin troppo abbondante tant'è che non li spendono tutti, occorrerebbe allargare la platea dei beneficiari aprendo ai contoterzisti.

Voglio ricordare che è compito degli imprenditori e non dell'organizzazione degli agromeccanici prendere decisioni sul rinnovo delle proprie attrezzature e stabilirne i criteri e poi un po' di chiarezza: se è vero che a livello nazionale il rischio di restituzione di risorse alla Ue è reale, non lo è certo in Lombardia, dove le imprese presentano domande per importi superiori alle risorse disponibili.

Ricordiamo poi che i trattori oggetto di revisione sono per la stragrande maggioranza al di sotto dei cento cavalli di potenza e pertanto utilizzati per lavori che non riguardano l'opera dei contoterzisti; quindi chiedere un contributo per la sostituzione anziché spendere soldi per la loro sistemazione (trattandosi di macchine obsolete) ci pare una cosa sensata. Invito poi ad evitare la polemica con Confagricoltura che non è certo in competizione con Confai, occupandosi di imprese agricole. Ricordo infine che è un'agricoltura efficiente come quella mantovana che traina agromeccanici altrettanto efficienti e non viceversa; perciò è all'impresa agricola che spetta l'utilizzo dei finanziamenti per l'innovazione.

Matteo Lasagna
Presidente Confagricoltura
Mantova

GAZZETTA
5/8/15

